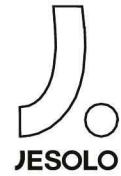




CITTÀ DI JESOLO



**PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE**

N. 67 DEL 31/07/2017

ad oggetto: **ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004, N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": RATIFICA.**

Oggi trentuno luglio duemiladiciassette, dalle ore 20:30 circa, presso la sede municipale, si è riunito il consiglio comunale di Jesolo, con la presenza dei componenti che seguono:

		Presente
1)	VALERIO ZOGGIA	1) SI
2)	VALIANTE ENNIO	2) SI
3)	GINO PASIAN	3) SI
4)	GIOVANNI BATTISTA SCARONI	4) SI
5)	CHIARA VALLESE	5) SI
6)	LUCAS PAVANETTO	6) SI
7)	GINO CAMPANER	7) SI
8)	LUIGI RIZZO	8) SI
9)	ANITA DA VILLA	9) SI
10)	FABIO VISENTIN	10) SI
11)	VENERINO SANTIN	11) SI
12)	DANIELA DONADELLO	12) SI
13)	DAMIANO MENGÖ	13) SI
14)	ILENIA BUSCATO	14) SI
15)	NICOLA MANENTE	15) SI
16)	ALBERTO CARLI	16) SI
17)	CHRISTOFER DE ZOTTI	17) NO

Presiede ENNIO VALIANTE - presidente del consiglio comunale.

Partecipa FRANCESCO PUCCI - segretario comunale.

Il presidente, constatato che il collegio è costituito in numero legale, dà inizio alla trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

OGGETTO: ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004, N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": RATIFICA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI i seguenti interventi:

PRESIDENTE. La parola all'assessore Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Questa è una delibera che avevamo visto in commissione la settimana scorsa e che va a ratificare un provvedimento che ha avuto un percorso lungo, e che fa parte di un accordo di programma tra il comune di Jesolo e la regione del Veneto relativamente alla realizzazione di un intervento immobiliare che ha la finalità di andare a sviluppare un albergo diffuso nell'area degli ex laghetti. Viene prevista la realizzazione in concambio di opere pubbliche da realizzare, che corrispondono con l'intervento di sistemazione e intersezione di via Roma Destra, via Vespucci, via Ca' Giachetto, la sistemazione delle asfaltature di via Ca' Giachetto all'intersezione con via Roma Destra, ingresso del nuovo villaggio turistico, la fornitura di arredi per il nuovo museo civico di storia naturale in via di realizzazione in zona Laguna shopping e l'ideazione e realizzazione in collaborazione con la struttura regionale competente di un progetto di promozione turistica a valenza regionale per un importo non inferiore a 500 mila euro. La realizzazione del villaggio turistico del compendio immobiliare della società si va ad estendere su 138.630 metri quadri complessivi, per ventidue mila metri cubi di realizzazione previsti in aggiunta rispetto a quanto previsto, per un complesso di volume pari a circa quarantamila metri cubi. Questo è l'atto finale di un percorso che ha coinvolto per due anni e mezzo il consiglio comunale e che, di fatto, giunge a conclusione questa sera.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Bergamo. Apriamo la discussione. Si è prenotato il consigliere Pavanetto che ha facoltà di parlare.

CONSIGLIERE PAVANETTO. Grazie presidente e grazie assessore. Questa delibera è già stata spiegata in commissione. Solo per precisare alcuni dati, dei quali chiedo conferma: si passa da una cubatura di ventidue mila edificabili all'inizio, poi con l'accordo di programma si passa a 50.400 metri cubi, ai quali vanno aggiunti naturalmente altri duemila metri cubi per uffici e ristoranti. Quindi da ventidue mila si passa a cinquantamila. Il tutto per un accordo di spesa da parte della proprietà, degli investitori pari a 1,3 milioni di euro. Di questi, naturalmente, la parte più importante dell'accordo va sul progetto della Litoranea veneta. Al di là che potremmo magari discutere sui vari imponibili messi all'interno, anche se sono compresi di IVA e progettazione tutti quanti. Ma credo che questo faccia parte magari della legge regionale. Quindi abbiamo 500 mila euro che vanno alla Litoranea veneta, siccome sul nostro territorio vengono creati ulteriori metri cubi edificabili, ci auguriamo che da parte dell'Amministrazione ci sia l'attenzione affinché la Litoranea veneta, o i soldi che servono per questa progettazione, che mi pare fosse stata seguita anche a suo tempo dall'assessore precedente al turismo, vengano investiti una buona parte su Jesolo e non magari in altre realtà, visto che il progetto è di ambito regionale. Perché di questo milione e 300 mila euro, 500 mila è una bella fetta, che va su progetti che ancora noi oggi non conosciamo, almeno nel dettaglio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pavanetto. La parola al consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN. Grazie presidente. Io ho ripercorso un po' la delibera, che era stata votata a marzo di quest'anno per questo progetto dei laghetti, vorrei chiedere all'assessore sui lavori che sono da realizzare in cambio dell'intervento, ci sono praticamente quattro capitoli di spesa. Il primo è di 400 mila euro per la sistemazione dell'incrocio su via Roma Destra, gli altri 200 mila euro sono per l'asfaltatura della strada che porta praticamente ai laghetti in via Ca' Giachetto, 200 mila euro per i mobili del museo e 500 mila euro per la Litoranea veneta. La cosa che mi è balzata all'occhio, al di là della stranezza del fatto di dover rincorrere una delibera dei laghetti per i mobili del museo, quando potrebbero sicuramente essere stati recuperati con la vendita delle "Carducci" nel programma fatto di vendita di quello stabile, volevo chiedere con che garanzia e tempistiche potranno essere realizzate queste opere. Sull'accordo firmato con la Regione, in tutti e due gli interventi, quello della sistemazione dell'incrocio e dell'asfaltatura, si precisa che le lavorazioni potranno essere ultimate entro dodici mesi dall'approvazione del progetto esecutivo da parte

degli organi competenti e dell'avvenuta emanazione di ogni altro atto amministrativo. Non c'è nessuna garanzia in che tempi possono essere fatti questi lavori, perché non vengono comunque collegati all'intervento dell'albergo. La proprietà, da quello che ho capito, potrebbe tranquillamente presentare la richiesta di permesso a costruire per l'albergo diffuso e ritardare la presentazione del progetto delle opere di urbanizzazione promesse. Quindi vorrei capire dov'è l'impegno, al di là delle fideiussioni che sono previste per legge, l'impegno e le tempistiche perché queste lavorazioni vengano fatte.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Visentin. Consigliere Buscato ha facoltà di parlare.

CONSIGLIERE BUSCATO. Grazie presidente. Io ho sentito una terminologia molto suggestiva nel momento in cui viene spiegata questa delibera: di "albergo diffuso". Probabilmente anche per distogliere l'attenzione su quello che io vedo poi, in realtà, scritto in delibera e si parla di 300 unità abitative, che mi richiamano invece più un concetto di appartamento. Comunque, al di là di questo, salta all'evidenza che rispetto alle intenzioni e rispetto a quanto veniva divulgato in campagna elettorale, ovvero che questa Amministrazione, come nel percorso precedente, si impegnava ad una preservazione del territorio, zero consumo di suolo, metri cubi zero, tutte argomentazioni che sono state spese ampiamente e in maniera diffusa in campagna elettorale, poi di fatto vengono completamente abbandonate quando ci sono i provvedimenti amministrativi. Per cui in realtà di metri cubi se ne dispensano in abbondanza, e questa delibera ne è la prova. Io non voglio fare un discorso integralista, nel senso che posso anche pensare che questo progetto forse, secondo me no, però potrebbe avere anche un certo pregio, ma nel momento in cui l'impegno era diverso e questo impegno era stato preso con i cittadini, allora c'è qualcosa che secondo me non quadra. E se un certo tipo di impegno è stato evidentemente preso con i cittadini, probabilmente perché si sapeva che questo voleva la cittadinanza. Cioè che il cittadino jesolano nella media è un pochino stanco di vedere consumato il territorio, a fronte invece di possibilità alternative come ad esempio ristrutturazioni od opere diverse. A questo punto, secondo me, la responsabilità politica maggiore ce l'ha il PD che, dal punto di vista della vocazione ideologica di conservazione del territorio, dovrebbe avere il ruolo maggiore e che invece in questa maggioranza vedo completamente scomparso e non porsi a tutela di tematiche che dovrebbero essere così nelle sue corde. Al punto che l'assessore e i due consiglieri stanno parlando d'altro, mentre io faccio un intervento che dovrebbe sicuramente interessare molto.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Buscato. Consigliere Carli, prego.

CONSIGLIERE CARLI. Assessore, volevo solo una conferma sulla volumetria, perché non ho capito se i volumi totali, cioè quello finale è cinquantadue, cinquanta più duemila metri cubi, perché lei ha parlato all'inizio di ventidue, ma mi pare che ventidue sia la volumetria iniziale e poi quindi si va a trentamila metri cubi in più. Quindi il totale è cinquantaduemila metri cubi dai ventidue previsti in fase di progetto.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Carli. Se non ci sono altri interventi, passo la parola all'assessore Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Parto dalla fine e quindi dal consigliere Carli, per confermare che complessivamente sono cinquantaduemila metri cubi da una partenza di ventidue. Consigliera Buscato, diciamo che questo intervento, non è in contrasto a quelli che sono i nostri indirizzi e le nostre linee guida. Innanzitutto perché noi abbiamo sempre detto che non andiamo ad aumentare la superficie coinvolta, e questo è il caso, perché l'area è di 138 mila metri quadrati e noi non andiamo ad espanderci oltre quell'area, che era già individuata all'interno del perimetro, che tra l'altro è stata oggetto anche di più varianti urbanistiche che ha coinvolto la Regione. Secondariamente noi abbiamo detto "*metro cubo zero*", non abbiamo utilizzato e non vogliamo utilizzare SAU, sette ettari che avevamo diritto di avere e non li vogliamo utilizzare, tant'è vero che è scritto a chiare lettere. Se lei leggesse attentamente, a chiare lettere c'è scritto che non andiamo ad utilizzare superficie SAU in ampliamento. Inoltre poi c'è da dire un'altra cosa: noi non abbiamo detto che non vogliamo a tutti i costi volume, perché, sulla ristrutturazione, condividiamo che per riqualificare, bisogna andare ad ampliare. Ma abbiamo altresì detto che gli ampliamenti e le nuove edificazioni devono andare a coinvolgere attività ricettive. Questo è il caso più evidente. Non si vanno a fare case per vendere, ma si va a realizzare un'edilizia che è un albergo sostanzialmente diffuso con una gestione centrale e non vengono venduti appartamenti. Ribadisco anche il fatto che è comunque un sistema innovativo di andare a fare turismo, perché è comunque un albergo diffuso che nel nostro territorio ancora non esisteva e

che ben venga si è andato a realizzare. Quindi bisogna anche che ci capiamo: se uno vuole alberghi, deve contestualmente volere anche volumi nuovi. Non è che si possono andare a fare nuovi alberghi senza volume nuovo. È del tutto evidente. Riteniamo che questo sia un volume “*sano*”, perché è un volume che porterà un insediamento di più di sette/ottocento turisti, se verrà realizzato. Per quanto riguarda invece il consigliere Visentin, giustamente fa l’osservazione sul discorso della tempistica. Fatto salvo, poi, che volevo precisare un altro aspetto sulla volumetria, che mi è sfuggito, ma magari avrà occasione dopo di reintervenire con la consigliera Buscato. Diciamo che noi qua stiamo parlando di variante urbanistica, non andiamo a puntualizzare le tempistiche, perché le tempistiche sono oggetto di piano urbanistico attuativo e quindi di convenzione. Oggi noi qua andiamo ad approvare una variante urbanistica, che tra l’altro ha un iter completamente diverso dall’iter normale, perché è un iter sovracomunale, ha valenza regionale e che ha avuto diversi passaggi con la sottoscrizione del presidente della Regione, insieme al nostro sindaco, proprio nella logica di un intervento che anche la Regione va a ritenere forte e condivisibile.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Bergamo. La parola al consigliere Buscato per il secondo intervento.

CONSIGLIERE BUSCATO. La risposta dell’assessore è sicuramente puntuale, ma io ribadisco che nel momento in cui si prende un impegno, poi i distinguo, le eccezioni: “*ma qui non si tratta di, si tratta di altro*”, eccetera, non hanno senso. Allora o tutti i distinguo li facevate in campagna elettorale, oppure evitavate di fare delle petizioni di principio così importanti, così lineari con uno slogan del tipo “*metri cubi zero*”, e con una delibera sola, invece, si va ad approvare un aumento di volumetria di trentamila metri cubi. Scusatemi, ma qui non è che ci sia molto da capire o da questioni diverse rispetto a quello che ho sottolineato prima. Qui c’è semplicemente un aumento di volumetria importante, che va contro gli impegni presi in campagna elettorale.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Buscato. La parola al consigliere Manente.

CONSIGLIERE MANENTE. Grazie presidente. Il mio intervento è per anticipare che il nostro voto sarà a favore di questa delibera, perché – come viene citato nell’oggetto – si tratta di un accordo di programma, ai sensi del comma 2 ter dell’articolo 26, legge regionale 23 aprile 2004. Come ricordava prima l’assessore all’urbanistica, dottor Bergamo. Questo significa, come ha spiegato ampiamente l’assessore, c’è una volontà regionale di trovare un beneficio pubblico che speriamo – come hanno ricordato i colleghi dell’opposizione – vengano utilizzati soprattutto quei 500 mila euro per completare quella via di comunicazione fondamentale per la nostra economia turistica, che lega la città di Jesolo con la laguna di Venezia. Ricordiamo anche che i precedenti cinque anni noi non eravamo seduti in questo consiglio, però si tratta di ratificare – come ha letto correttamente prima l’ingegnere Bergamo – quindi di approvare e riconoscere per legittimo quanto concordato dalla Regione precedentemente e dal comune di Jesolo attraverso il consiglio comunale e la Giunta. Questi sono tutti passaggi fatti il 24 febbraio, il 19 ottobre 2015 e il 16 marzo 2017 mi sembra all’ultimo. Quindi convinti che il risultato di questa nuova realtà turistica di questo albergo diffuso possa essere un plus per la nostra città, noi daremo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Manente. La parola al consigliere Pavanetto.

CONSIGLIERE PAVANETTO. Grazie. Visto che pesiamo anche le parole, all’assessore Bergamo ricordo che questa però è una struttura extra alberghiera, quindi è facile utilizzare termini che però in questo caso non sono proprio uguali. Quindi non si parla di un albergo, ma si parla di una struttura che la Regione naturalmente riconosce e quindi anche sulle varie leggi regionali dello sviluppo, sostenibilità del turismo veneto e poi fa riferimenti naturalmente all’importanza. Possiamo anche essere d’accordo, ma si tratta di una struttura extra alberghiera. Naturalmente il dubbio sulla situazione abitativa chiaramente può e giustamente dovrà esserci. Ricordiamo però che stiamo parlando di un aumento alla pari di 1,3 milioni di euro di oneri che vengono spesi, e quindi ribadiamo l’attenzione, perché sappiamo benissimo che alcune scelte passano sopra le nostre teste, perfettamente d’accordo. Purtroppo le leggi attuali, soprattutto quella regionale, non è a favore dei Comuni, come abbiamo visto anche in altre iniziative, però bisogna anche prendere atto che ci sono alcune cose che potevano essere fatte meglio. Qui c’è una cosa importante, qui si vende oppure si svende un territorio in funzione di un obiettivo turistico che comunque dopo è da chiarire, da vedere quale sia precisamente, e su questo abbiamo un valore che è dato pari a 1,3 milioni e che viene speso per la maggior parte al di fuori di questa realtà.

Durante l'intervento del consigliere Pavanetto entra il consigliere De Zotti, risultano pertanto presenti il sindaco e n. 16 (sedici) consiglieri.

PRESIDENTE. Consigliere Visentin per il secondo intervento.

CONSIGLIERE VISENTIN. Grazie presidente. Ringrazio l'assessore per la risposta, però gli accordi di programma ne abbiamo visti altri in questi anni transitare per questo consiglio comunale. Ricordo solo l'accordo che era stato fatto circa otto anni fa, credo, con la variante al centro commerciale di piazza Torino, dove c'era l'interesse regionale per realizzare una strada da 5 milioni di euro, che dalla rotonda di piazza Torino doveva arrivare fino al canale Cavetta. Sono passati otto anni e di quell'intervento di beneficio pubblico non si è visto nulla. La proprietà ha portato a casa il cambio di destinazione d'uso, ha tutta una serie di benefici che ovviamente l'operazione con l'intervento che darà la riqualificazione della zona non è da eccepire, però comunque come opere pubbliche 5 milioni di euro di quella strada sono otto anni che sono congelati sul territorio. Questa è l'ennesima delibera di un accordo di programma, dove non abbiamo la certezza che saranno cinquantaduemila metri cubi di alberghiero. Non abbiamo la certezza e la garanzia che queste opere vengano realizzate. Avrei gradito che questa sera ci fosse comunque l'impegno di dire nella convenzione che andremo a stipulare con la committenza, i proprietari, ci saranno comunque dei vincoli perentori con dei tempi certi dell'approvazione del progetto dell'albergo alla realizzazione delle opere.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Visentin. La parola al consigliere Carli.

CONSIGLIERE CARLI. Per dichiarazione di voto, confermo la contrarietà manifestata anche in consiglio comunale nel consiglio di marzo, pur riconoscendo i 500 mila euro dati in qualche modo al consorzio per promuovere il progetto litoraneo. Dal punto di vista puntuale sul territorio ci sono una serie di considerazioni che, secondo noi, non sono positive per quello che riguarda il nostro territorio, perché il concambio, la volumetria che in qualche modo viene data al privato, che tra l'altro mi pare di capire qua non si parlava di metri cubi zero, si parlava di aumento di perimetro zero, non di metri cubi perché se si va in altezza, in qualche modo – da quello che dice l'assessore – si può andare. Quindi trentamila metri cubi in più, siccome il sedime rimane lo stesso, allora si possono intendere come metri cubi zero, perché si è andati in altezza e non ci si è allargati. Questo è un concetto singolare del modo di pensare la volumetria, però mi pare che di fatto da ventidue mila si passa a cinquantaduemila, quindi da qualche parte trentamila sopra, sotto, di lato, da qualche parte si metteranno. Non occuperanno più spazio, ma da qualche parte si mettono. Quindi metri cubi in più a tutti gli effetti ci sono. Ripeto, al di là dei pur importanti 500 mila euro dati al consorzio di promozione per in qualche modo promuovere un progetto della Litoranea, riteniamo che l'opera della strada in qualche modo sia funzionale all'intervento, e quindi non andava conteggiata nel beneficio pubblico, ma sia funzionale anche all'intervento non solo giustamente alle abitazioni dei residenti che ci sono lì, ma anche è fondamentale all'intervento di chi realizza quell'albergo diffuso abbastanza singolare, perché fatto con edifici a due piani. E quindi non mi pare che si parli, diventa un extra alberghiero che non è ricettivo vero e proprio. Oltre che – come diceva prima il consigliere Visentin – doversi aggrappare a questo progetto per avere 200 mila euro per gli arredamenti del museo, anziché in qualche modo chiederli in più nella "Carducci" ci sembra abbastanza singolare. Per cui siamo fondamentalmente contrari alla volumetria così importante messa su quel progetto, che già prevedeva una volumetria superiore a quella che era l'iniziale e siamo anche non convinti di quello che è il beneficio pubblico complessivo, che in qualche modo viene fatto da questo progetto. Un beneficio che computa nell'interesse del pubblico anche una parte delle opere che sicuramente sono funzionali all'intervento del privato, perché se facessero l'albergo diffuso, in qualche modo non asfaltassero o mettessero a posto l'incrocio della stradina, sicuramente non darebbero un buon servizio agli eventuali turisti o acquirenti di unità abitative, o quello che sarà, di quella zona. Quindi, fondamentalmente, è un progetto che riteniamo non sia positivo per la nostra città.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Carli. La risposta all'assessore Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Parto dal consigliere Carli. Diciamo che il suo conto delle volumetrie, è diverso da quello che facciamo noi. Nel senso che noi abbiamo portato fuori dal mercato 150 mila metri cubi con le "varianti verdi" che si sono susseguite. Quindi questi trentamila che andiamo ad aggiungere, a nostro modo di vedere, sono comunque della volumetria che ha un delta in minoranza rispetto a quello che abbiamo

portato fuori. Ribadisco quello che dicevo prima: lavoriamo all'interno di un ambito, che era già previsto in edificabilità, non andiamo ad incrementare il volume rispetto a quello che abbiamo portato fuori dal mercato. Mi pare, invece, senza toni polemici, che lei rappresenta qui la "Lega Nord", il suo presidente della Regione è venuto due volte a fare campagna elettorale qui, magari in via privata più di due, e questa proposta è arrivata in Regione, l'ha condivisa lui, l'hanno condivisa gli uffici regionali e l'ha sottoscritta lui insieme al nostro sindaco. Quindi singolare semmai è questo, che una forza di opposizione che è qui seduta, va contro quella che è la scelta del proprio presidente della Regione. Comunque queste sono valutazioni politiche, che ognuno fa in casa propria. Prendo anche atto comunque del fatto che è non in linea con la volontà di andare a realizzare nuove strutture ricettive all'interno del territorio, che era qualcosa che anche voi vi eravate impegnati all'interno della campagna elettorale. Aggiungo, per quanto riguarda il consigliere Visentin, che prima diceva otto anni fa che con il sindaco Calzavara avevamo approvato l'accordo su piazza Torino, però spezzo anche una lancia a favore di Calzavara e dell'allora maggioranza, in cui io e il dottor Carli eravamo insieme, in cui sostanzialmente è stato fatto là tutto secondo la norma. Non è che siano state realizzate le opere di privati e non le opere pubbliche. Non ci sono le opere pubbliche, ma non ci sono neanche quelle dei privati. Quindi, da questo punto di vista, non è che il Comune potesse andare ad imporre ai privati di andare a realizzare le opere. Sulla consigliera Buscato confermo quanto ho detto prima: non condivido le sue osservazioni.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Bergamo. Passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno. La votazione è aperta.

DOPO DI CHE, messo ai voti con il sistema di rilevazione elettronica la proposta di deliberazione n. 2017/58 del 18/07/2017 ad oggetto: "ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004, N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": RATIFICA", si evidenzia il seguente esito:

- presenti e votanti: sindaco e n. 16 (sedici - Valiante Ennio, Gino Pasian, Giovanni Battista Scaroni, Chiara Vallese, Lucas Pavanetto, Gino Campaner, Luigi Rizzo, Anita Da Villa, Fabio Visentin, Venerino Santin, Daniela Donadello, Damiano Mengo, Ilenia Buscato, Nicola Manente, Alberto Carli, Christofer De Zotti) consiglieri;
- assenti: nessuno;
- favorevoli: sindaco e n. 10 (dieci - Valiante Ennio, Gino Pasian, Giovanni Battista Scaroni, Chiara Vallese, Gino Campaner, Luigi Rizzo, Anita Da Villa, Daniela Donadello, Damiano Mengo, Nicola Manente) consiglieri;
- contrari: n. 6 (sei - Lucas Pavanetto, Fabio Visentin, Venerino Santin, Ilenia Buscato, Alberto Carli, Christofer De Zotti) consiglieri.

VISTA la proposta di deliberazione n. 2017/58 del 18/07/2017 ad oggetto: "ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004, N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": RATIFICA" e ritenutala meritevole di approvazione per le motivazioni ivi riportate.

DATO ATTO del parere espresso dalla III commissione consiliare nella seduta del 24/07/2017, con esito favorevole.

VISTI gli artt. 42, 48, 107, d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm., e rilevato che nel caso di specie la competenza risulta ascrivibile al consiglio comunale.

VISTI i pareri resi ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.

VISTO l'esito della votazione come sopra specificata.

DELIBERA

1. di approvare integralmente la proposta di deliberazione n. 2017/58 del 18/07/2017 ad oggetto: "ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL COMMA 2 TER DELL'ART. 26 LEGGE REGIONALE 23/04/2004, N. 11, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO DENOMINATO "LAGHETTI SILE": RATIFICA", la quale costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di dare atto che tutti gli atti conseguenti e necessari per dare attuazione alla presente delibera saranno posti in essere dal dirigente del area lavori pubblici e urbanistica.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto come segue.

Il presidente
ENNIO VALIANTE

Il segretario comunale
FRANCESCO PUCCI

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. 7.03.2005, n.82 e ss. mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.